Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

AnnoXXXVII — N. 121 MARTEDI 12 Maggio 1914

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell' Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

ARTEGNA

Consiglio comunale. — 10. Ieri sera alle 20 si radunò il Consiglio Comunale. Dodici i consiglieri intervenuti. Fra i vari oggetti rilevo: la nomina dell'assistente all'erigendo edificio scolastico, al quale posto fu eletto il signor Menis; l'istanza presentata da alcuni padri di famiglia per portare in Consiglio la questione dell'autonomia delle scuole.

Il Consiglio, dopo vivace discussione respinse, la proposta di avviare le pratiche per ottenere l'autonomia e respinse pure la sospensiva proposta di alcuni consiglieri sull'oggetto stesso.

Così per Artegna la questione è risolta e le scuole elementari passeranno sotto la sorveglianza del Consiglio Provinciale Scolastico.

MARANO LAGUNARE

I lavori del porto. — 10. Da un mese si attende che l'Ufficio del Genio Civile di Venezia disponga per la consegna definitiva dei lavori del porto all'impresa Sepulcri, ma neppure le ripetute preghiere dell'ufficio municipale hanno servito a sollecitare la proverbiale lentezza dei quell'ufficio governativo. Il nuovo canale per Lignano avrebbe potuto essere completato prima di giugno, nel qual mese incomincia il servizio regolare del vaporetto per la stagione balneare abbreviando il tragitto, pur non molto lungo di parecchi minuti. E' da sperare che i signori Ingegneri di Venezia decidano il sopraluogo prima che l'assistente dei lavori, che si trova qui da molti giorni, pensi di ritornare nella sua residenza per l'eccessivo prolungarsi di una vana attesa.

GEMONA

In seno al Patronato scolastico. — Gli insegnanti del nostro Comune elessero a loro rappresentanti in seno al Consiglio del Patronato scolastico gli insegnanti: Fachini Lorenzo, Benedetti Erminio e Gottardis Oddone.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il cittadino che protesta. — E' una giornata di piova fitta e greve:... dal cielo piovorno di carducciana memoria, l'acqua scroscia guazzando. In tal giornata plumbea e fosca, risalta più che mai una sconcezza in vero non degna delle nobili tradizioni di questo paese «eminentemente» agricolo. In via Castello, per un tratto di oltre cento metri, le casucce prospicienti il marciapiede sono affatto prive di grondaie, sì che nei giorni piovosi un gocciolio forte insistente scrosciante, che supera l'intensità della pioggia e tormenta i passanti, precipita sugli ombrelli e inzuppa le vesti, costringendogli a inzaccherarsi in mezzo alla via.

Tutto ciò, in stridente contrasto con le tassative disposizioni del Regolamento Edile (Art. 9): e non si comprende come ancora non si siano presi i provvedimenti necessari.

POVOLETTO

Telefono militare. — 10 — E' incominciato l'impianto della linea telefonica che dovrà riunire la rete di Remanzacco, con i vicini forti.

Una svista. 10. — Nell'articolo di ieri in cronaca di Povoletto, sulla festa degli alberi, per una svista che ci sentiamo in dovere di riparare, fu ommesso che il Sindaco cav. Degano fu impossibilitato ad intervenire causa un' indisposizione.

S. PIETRO AL NATISONE

Nozioni zootecniche. — 10. Come domenica scorsa a Clodig, si tenne quest'oggi l'annunciata conferenza a Stregna dinanzi ad un uditorio che gremiva l'aula scolastica. Erano pure presenti il pievano di S. Leonardo, il cappellano di Stregna, il cappellano di Obbriza olte al sindaco ed al segretario comunale.

Parlò per primo il dott. Felettig, intrattenendo l'uditorio sul miglioramento dei prati e delle stalle. Le numerose cifre statistiche citate dal conferenziere e la eloquente perorazione riuscirono di una grande efficacia persuasiva ed attrassero vivamente.

Il dott. Pergola si dilungò sull'opera dell'associazione zootecnica e sull'allattamento degli allievi bovini.

Quindi il cav. Sirch con forma piana e benevola disse del valore delle 8 esposizioni di bovini giovani che a cura dell'associazione si terranno nel p. v. agosto, e ne illustrò ampiamente il significato. Aggiunse pratiche parole sui numerosi problemi della pastorizia slava, appassionando l'uditorio che infine applaudì calorosamente.

Il cappellano don Giuseppe Duriana ringraziò con parola rapida e calda gli oratori, facendo ai presenti un opportuno riassunto delle cose dette e l'esortazione che di esse qualcosa di utile e di buono rimanga a gloria della rinascente Slavia.

Domenica prossima i suddetti porteranno a Tarcetta la loro parola di vero apostolato agricolo.

Una sincera parola di lode agli egregi conferenzieri e specialmente al benemerito Presidente dell'associazione zootecnica di S. Pietro il cav. Giuseppe Sirch, il quale instancabilmente e con tutti i mezzi lavora per il miglioramento economico del Distretto.

FAGAGNA

Teatro nostro. — 11. Ieri sera, si è ripetuto qui a Fagagna il dramma della Passione di N. Signor Gesù Cristo, scritto da S. E. Mons. De Santa. L'esecuzione fu ottima sotto tutti i riguardi.

Domenica 17 corr. la rappresentazione si ripeterà per la terza volta.

CHIUSAFORTE

Ommissione. — 10. Nell'affrettata relazione dei funerali al cav. Rizzi ho dimenticato di segnalare che a dette onoranze parteciparon anche tutti gli ufficiali ed un drappello di militari delle due compagnie di alpini dell'ottavo, qui in distaccamento, e i generi ed i nipoti del defunto.

Beneficenza. — In morte del cav. Guglielmo Rizzi sono pervenute:

Alla Congregazione di Carità oltre alle offerte del Prefetto comm. V. Luzzatto e dei funzionari ed impiegati della R. Prefettura, da Piussi Pietro cons. prov. 15, da Longhino Vittorio cons. com. 10, dal sig. Marcon Tomaso di Udine 5, dal signor Marcon Luigi di qui 5.

Al Patronato Scolastico: dal nostro insegnante di qui 10, dal sig. Colussi D.r Luigi di Buia 5, dal sig. Giuseppe Tabacco tipografo cartolaio di S. Daniele 4, dal sig. Longhino Vittorio 5.

All'Asilo Infantile: dal sig. Longhino Vittorio 10, dal sig. Martina Enrico vicèispettore forestale di Udine 15.

SEDEGLIANO

Liste elettorali

Ecco i totali definitivi di queste liste elettorali del 1914, che furono approvate dalla commissione provinciale senza alcuna variazione:

Elettori politici 1597 amministrativi 1770.

Per le votazioni politiche due sono le sezioni; per le amministrative tre, delle quali la terza con sede dell'ufficio elettorale in Turrida, per maggior comodità degli abitanti della zona ovest del comune.

SACILE

Unione mandamentale socialista. — Ieri, 10, nel pomeriggio, fu costituita l'Unione mandamentale socialista. I presenti erano 18. Ebbero comunicazione dello statuto del partito nazionale. Fu quindi compilato il regolamento della sezione.

Per i fatti di Trieste. — Ieri sera, verso le ore 21, al Politeama Zancanaro procedeva la II.a rappresentazione cinematografica.

Fino dai primi momenti si notò una certa insolita animazione da parte degli studenti dei nostri istituti. Nell'intermezzo, infatti, un grido di tanta gioventù di «Viva Trieste italiana» a cui ne seguirono altre, ci disse quali fossero i sentimenti di tutti quei giovani. A dare maggiore imponenza alla improvvisata manifestazione, lo studente della R. Scuola Normale signor Carlo Fabris, pronunciò un vibrato discorso, che il pubblico ascoltò con il più vivo favore e spesso applaudì.

L'oratore chiude il suo discorso col primo verso de l'inno di Garibaldi che tosto viene cantato in coro da tutti i presenti.

Alla ripresa della rappresentazione cinematografica i bollenti giovani escono dal Politeama e cantando gli inni patriottici, si dirigono ordinati e dignitosi fino al corso Umberto I.o da dove facendo ritorno, sostano sotto le loggie comunali continuando nel canto. Fatta un po' di calma improvvisa un altro discorso: il sig. Fabris, ispirandosi alle gesta dei fattori del risorgimento nazionale, cui sotto la loggia medesima sono dedicati marmorei ricordi.

Dopo le brevi ma appropriate sue parole, il corteo intuona l'inno di Garibaldi e si scioglie tranquillamente

CODROIPO

Echi della seduta Consigliare di ieri

11. — B — Il Consigliere di Zompicchia sig. Bressanuti, nell'esporre i suoi lagni per la trascuratezza delle strade, osservò che per lungo tempo la ghiaia rimase a mucchi lungo la strada; che gli stradini, dopo incominciato il lavoro di spargimento, lo interrompevano perchè, dicevano, erano chiamati altrove. Se fossimo nei boschi — soggiunse il rappresentante di Zompicchia, — pazienza! ma siamo sulla strada provinciale, e dunque pretendiamo che sia tenuta con più cura. E per ciò, se non bastano due stradini, aumentiamo il numero, od almeno non vengano essi distolti da un lavoro incominciato...

Poi riprendendo di scatto la parola esclama: — Ed abbiamo più volte reclamato al sindaco, a Pradolini a Zanelli... anche Zanelli!

D.r Zanelli: Ma io non c'entro; è Pradolini il ministro dei lavori pubblici.

Piccini: Devo dire che a Pozzo gli stradini si vedono abbastanza di frequente.

Bressanuti: Ma Lei è più ascoltato; noi invece siamo stupidi, ignoranti....

Sindaco Luzzatto: No, no, quì siamo tutti equali; si tien conto delle osservazioni di tutti. Il sindaco dichiara che riferì i lamenti all'assessore Pradolini, il quale è giustificatamente assente.

* *

Durante la trattazione della spesa per il progetto dell'acquedotto il cons. Piccini, interpellò il sindaco nei riguardi della pompa da collocarsi a Pozzo dell'Angelo...

— Per la ennesima volta (così esordisce il sig. Piccini) ora che siamo a fine carriera, domando se si può ottenere la pompa che i frazionisti di Pozzo reclamano d lungo tempo. Io vi trovo, signori della giunta, sempre freddi. Io finirò col fare l'ostruzionismo se non seguirete le mie aspirazioni. Non voterò più. Non si lasciano 1000 abitanti con una sola pompa.

Sindaco: Ricordo al sig. Piccini che egli disse di sospendere il lavoro fino a tanto che non sarete d'accordo sul posto dove collocare la pompa.

Dott. Zanelli. Vedete? Reclamate la pompa e non siete ancor intesi dove la volete avere!

Piccini insomma insisto per la pompa. Se capita un'incendio non abbiamo acqua quando c'è l'asciutta del Ledra. L'acquedotto non viene più....

D. Zanelli: Io sarei ancora del parere di aver l'acquedotto di Rio Gelato Non sarebbe il caso di riprendere le trattative ed unirsi ai Comuni consorziati.

Elargizione. — 11. Il signor Gio Batta Gonano di Udine versò al dott. Bertuzzi di Codroipo lire 10 (importo pervenutogli da un debitore moroso) per i suoi malati poveri. Furono consegnate lire 5 a Maria vedova Brugnera e le altre lire 5, a Maria Savrano entrambe di Zompicchia.

TRICESIMO

Il «bis» dello spettacolo

11. Ieri sera molta gente convenne nel teatrino dell'asilo, per assistere alla seconda rappresentazione dello spettacolo già tenutosi nel giorno dell'inaugurazione dell'Asilo. I piccoli dilettanti furono ripetutamente applauditi sia nella recita come nel canto.

Domenica 17 corr. terza rappresentazione.

S. GIORGIO RICHINVELDA

Consiglio comunale. — Ieri il nostro Consiglio con 11 voti su 12 votanti deliberò il passaggio delle scuole dall'Amministrazione comunale all'Amministrazione dello stato.

CIVIDALE

Seduta per un nuovo giornale. — Ieri si radunarono i firmatari, d'un nuovo giornale per discutere sulla sua fondazione.

L'avv. Santurino Freschi da lettura di una relazione da lui compilata, esponendo il programma, il titolo e il colore.

Dopo animata discussione alla quale presero parte parecchi dei presenti, si delibera di fare pratiche con l'amministrazione del giornale «Forumiuli» in caso di non accordo, si dà facoltà alla Direzione di trattare con altre tipografie che assumino l'impresa di stamparlo.

Il «Natisone» sarà il titolo del giornale di idee liberali-democratiche, il primo numero uscirà sabato 23 corr.

Si nominò quindi il Direttore e sei membri della Direzione.

Consiglio all'Unione Commercianti. — Tenne seduta ieri sera i, Consiglio dell'Unione Commercianti, presiedeva il sig. Antonio Battocletti e presenti erano i consiglieri cav. Moro, A. Mesaglio, R. nob. Albini, U. Angeli, A. Podrecca, R. Gottardis, A. Zuliani, fungeva da segretario E. Zorzini che dà lettura dell'ultima seduta.

Il Presidente comunica le pratiche fatte verso la Società Veneta, circa il nuovo orario ferroviario e per il servizio a domicilio dei pacchi, pratiche che furono infruttuose, il Consiglio delibera di insistere verso la sunnominata Società onde appaghi il desiderio espresso dalla città

Approva il versamento della prima annualità di contributo per l'Esposizione di Udine del 1916. Deliberano di fare accoglienze ai reggimenti che verranno qui per i tiri.

In seguito ad un invito per l'apertura dei negozi in occasione del mercato dei bozzoli propongono che l'apertura domenicale sia dal 21 giugno al 12 luglio.

Concedono il materiale per festeggiamenti al Comitato di Manzano ed a quello della Società Operaia di Cividale.

Concorrono con un dono per la pesca di beneficenza che si terrà costì il 31 maggio pro Casa del Popolo e Fondo Pensioni.

In massa deliberano di indire dei festeggiamenti per il prossimo settembre.

Prendono poi diverse altre deliberazioni, ammettono a fare parte alla Societa due nuovi soci.

Rimpatrio di emigranti. — Dalla Svizzera rimpatriarano ieri diversi emigranti, e dichiararono che più di 300 si trovano colà dissocupati.

PASIAN DI PRATO

Ai reduci. — La sera di domenica 10 corrente in una sala della Trattoria del sig. Ianesi Francesco furono festeggiati i reduci di Pasian di Prato e di Passons, con un sontuoso banchetto, al quale parteciparono anche numerosi invitati. Furono pronunciati diversi discorsi d'occasione dai sigg. Umberto Pagnutti, Giuseppe Iesa, Leonardo Leito, Gino Cosatti e da altri inneggiando alla grandezza della Patria ed alla conquista Libica.

Specialmente applaudite furono le parole del D.r Toso che si rallegrò dell'entusiasmo patriottico della popolazione di Passons, indire infallibile d'una elevata coscienza nazionale.

Fu anche inviato un telegramma a S. M. il Re così concepito:

Reduci Pasiano e Passon uniti fraterno simposio, inneggiano grandezza della Patria, prosperità Casa Savoia.

I convitati si sciolsero ad ore piccine.

PALMANOVA

Il mercato odierno e il commercio girovago

(G.) Con una mattinata favorevole, ciò che non prometteva al mattino, si svolse quest'oggi la fiera del secondo lunedì mensile.

Siamo in maggio, mese di calma per i nostri mercati, tuttavia, l'affluenza fu discreta.

Su quello bovino contavansi circa trecento capi — buona parte ne andò venduta — prezzi stazionari per le vacche pregne e da macello, ribasso del dieci per cento sul vitellame e sui buoi. Grani bassi. Granoturco bianco e giallo da L. 10 a 11.50 l'ettolitro. Scarsi gli altri mercati.

Già che siamo in materia di mercati, dobbiamo ancora una volta deplorare il danno che arreca ai nostri negozianti il crescente commercio girovago specialmente quello svolto nella nostra piazza nei giorni di mercato. Non è più il giocolliere, il venditore di dolci, di fazzoletti, di cartoline, ecc. ecc., oggi sono vere esposizioni di manifatture, chincaglierie, ferramenta, terraglie, smalti, librerie, orologi, formaggi ecc. ecc. ogni cosa insomma si può ricercare.

Mentre all'ambulante per pochi soldi è permesso installarsi in Piazza ed innalzare la sua baracca per quanti metri vuole, guai al negoziante cittadino, fiaccato da molteplici tasse e di enormi spese, se osa, sia pure il solo giorno di mercato, esporre la propria merce un centimetro fuori del suo esercizio. Questa disparità di trattamento è illegale ed ingiusta, perchè tutti il sanno che specie nei giorni di mercato, va venduta quella merce che meglio sa attirare l'attenzione del compratore.

La nostra Unione Commercianti con lodevole serietà di pratici intendimenti, ebbe ad un tempo ad occuparsi presso le numerose consorelle della Provincia e verso le superiori autorità sull'importante questione, ma purtroppo non ebbe quel plauso che non gli avrebbe dovuto mancare, ma solo promesse... che una legge trovasi allo studio... e che si attende ancora e così andiamo avanti ancor peggio di prima per la dolorosa crisi che stiamo traversando.

Non ci mancava che la chiusura domenicale.

Una pattuglia. — Oggi verso le 11 è giunta in città una pattuglia dell'8. Regg. Lancieri di Montebello. Il Regg. Cavallegg. di Roma con fanfara era andato ad incontrarla nei pressi di S. Giorgio di Nogaro, ove la pattuglia medesima si era recata per compiere una marcia di resistenza.

Rimarrà ospite fino a domani.

Rivista. — Domani, alle ore 10 in Piazza V. E. avrà luogo il giuramento delle reclute del 20.o Regg.to Cavallegg. di Roma quì di stanza. Il colonnello cav. Corrado Tamajo in questa occasione consegnerà al tenente aiutante magg. Alberto Ramognini la medaglia che il valoroso ufficiale si è degnamente meritata in Libia. Alla cerimonia interverranno pure il Sindaco e le altre autorità civili.

PREPOTTO

Una onorificenza. — 11. Dal Ministero di Agricoltura Industria e commercio è pervenuta all'esimio sig. Rieppi Amedeo una medaglia d'argento per merito bonifiche collinare.

Congratulazioni.

Note agricole

La distruzione delle lumache.

Il più delle volte non si riesce mai a liberare il terreno e le piante dalle lumache. Non si trovano rimedi adeguati al male, e i danni talvolta, assumono proporzioni allarmanti. Ora la faccenda pare definitivamente risolta, senza spese nè lavori speciali.

Infatti secondo una recente comunicazione di J. Fh. Wagner alla Società Nazionale di Agricoltura Francese, un metedo di distruzione delle lumache, che alla prova dei fatti ha dato eccellenti risultati, consiste nello spargimento di 4-5 quintali di scorie Thomas per ettaro.

Il trattamento dev'essere naturalmente eseguito di primo mattino, possibilmente prima dell'alba, perchè di giorno le lumache si rifugiano sotto le zolle del terreno, dove più difficilmente potrebbero essere raggiunte dall'agente distruttore. Conviene ripetere il trattamento dopo un quarto d'ora o una mezz'ora. Il concime può essere sparso a mano, alla volata o con uno spandiconcime. Ripetendo il trattamento dopo otto o dieci giorni le lumache spariscono, di solito, completamente.

Il metodo ha sugli altri il vantaggio del costo limitatissimo, perchè la spesa d'acquisto delle Scorie Thomas è largamente compensata dalla azione fertilizzante (*Bulletin des Séances de la Société d'Agriculture de France*, n. 9, novembre 1913).

Quando certe comunicazioni vengono da simile fonte, non si possono mettere in dubbio. Conviene far notare che questa cura contro le lumache non comporta spese di sorta, poichè le Scorie Thomas contengono in abbondanza fosforo e calce, e quindi sono ottimi elementi fertilizzanti.

G. C.

Consiglio Provinciale di Udine.

(Seduta 11 maggio 1914).

La seduta s'apre alle 12.25. Presiede il comm. Ignazio Renier. Presenti: Ballico, Biasutti, Brosadola, Candolini, Caratti, Carbonaro, Casasola, Concari, Cosattini, Cossetti, Cozzi, Cristotoli, Cristofori, Da Pozzo, Deciani, Etro Morassutti, Fantoni, Girolami, Goia Granzotto, Lacchin, Magrini, Mainardi, Murero, Panciera di Zoppola, Pecile, Peloso Gasperi, dott. E. Piemonte, avv. L. Piemonte, Piussi, Puzzi-Taboga, sen. Prampero, co. Querini, Rodolfi, Rubini, Sbroiavacca, Sbuelz, Somma, Spezzotti, Trinco, Stroili-Taglialegna, Venier, Romano cav. Luigi e qualche altro.

Assiste qualche rappresentante del Governo il viceprefetto cav. Nicolotti.

Disgrazie e lutti

Il Presidente comm. Renier ricorda il disastro siculo, augurandosi che la Deputazione voglia contribuire nei soccorsi; e poi commemora il co. Attimis di Maniago, l'avv. cav. Nicolò Rainis ed il cav. Guglielmo Rizzi, che appartennero al Consiglio. A lui si associa il pres. della Deputazione Provinciale, cav. Spezzotti, accogliendone la raccomandazione per i danneggiati dal terremoto in Sicilia ed esprimendo parole di cordoglio per i tre consiglieri deceduti; e il cav. Nicolotti.

Telegrammi e lettere fra la Provincia e il gen. Cantore.

Il comm. Renier nomina quindi a scrutatori i consiglieri Somma, Goia, e Taglialegna: e dà la parola al cav. Spezzotti, il quale partecipa al consiglio che egli, fattosi interprete del pensiero della Deputazione Provinciale, ha inviato al gen. Cantore due telegrammi di plauso e di saluto nel giorno in cui i nostri alpini ritornarono in patria reduci dalle Battaglie in Cirenaica e in quello in cui tra l'entusiasmo di tutti il popolo friulano furono decorati delle medaglie al valore (*Applausi*)

Legge quindi la lettera di ringraziamento scrittagli dal Gen. Cantore:

Bengasi 20 4 1914.

Ill.mo Signor Presidente della Deputazione provinciale di Udine

Nel giorno in cui il Friuli accoglieva festante il valoroso Battaglione Tolmezzo reduce dalla Libia, Ella a nome Suo e della Deputazione provinciale volle offrirmi una ricompensa con un telegramma che conservo tra i più cari miei ricordi.

Nel giorno in cui il Comandante del Corpo d'armata in presenza del Friuli giulivo consegnava al valoroso al caro battaglione Tolmezzo il simbolo dell'Anima friulana, Ella a nome della stessa Deputazione volle ancora associare il mio nome modesto al tripudio generoso dei friulani inviandomi altro telegramma ed offrendomi quindi altra ricompensa.

A quei due documenti che conservo con tanta gratitudine non ho mai dato risposta, perchè in questi giorni ed in quel periodo non alla mia persona, ma al valoroso battaglione Tolmezzo dovevano convergere tutti i ricordi.

Così da lontano ho vissuto anch'io dei loro generosi entusiasmi e me ne sono sentito lieto ed orgoglioso pei miei valorosi Alpini.

Accolga oggi quel ringraziamento che non ho dato allora e sia tanto cortese da parteciparlo pure alla Deputazione provinciale.

Con la più alta osservanza

Generale Antonio Cantore.

Il cav. Spezzotti è applaudito.

S'inizia quindi la trattazione dell'ordine del giorno. Sono accolte senza discussione tutte le comunicazioni di delibere d'urgenza prese dalla deputazione provinciale: per la nomina di taluni membri della Commissione elettorale provinciale; per proporre al Ministero la nomina di altro membro della Commissione Pellagrologica provinciale, in sostituzione del rinunciatario Plateo cav. avv. Arnaldo; per autorizzare liti allo scopo di ricuperare dozzine manicomiali di otto alienati; per difendersi avanti la Giunta provinciale Amministrativa nel nuovo ricorso prodotto dal sig. Vintani nob. Nicolò contro il suo licenziamento dal posto di Vice Economo del Manicomio provinciale.

La quinta comunicazione di deliberazione d'urgenza per l'adesione della Provincia ed un tenue contributo alle onoranze al prof. Torquato Taramelli nel 40.o anno del suo insegnamento universitario, è approvato con l'aggiunta proposta dal consigliere, Trinco di inviare cioè al benemerito professore un telegramma di plauso nel giorno delle sue meritate feste.

Senza discussione sono pure approvate altre due delibere d'urgenza prese dalla deputazione per praticare storni dal *Fondo di riserva* del bilancio 1914; e si inizia quindi la trattazione dell'

acquisto proprietà Pace

in prolungamento del fabbricato della Prefettura verso la roggia e acquisto di alcuni metri di terreno del Giardino Ricasoli con la conseguente costruzione della scala d'accesso agli Uffici di Prefettura.

Il cons. Lacchin si dichiara favorevole. Crede però che il contributo del Comune non sia in proporzione ai vantaggi che gliene deriveranno, e che per contrapposto una spesa esagerata sia addossata alla Provincia.

La spesa complessiva ammonta a L. 20 mila, delle quali ben 16 mila stanno a carico della Provincia, mentre a 9 mila soltanto è fissato il contributo del Comune: ciò non gli sembra equo. Prega perciò la Deputazione di trattare nuovamente con il Comune e di ripresentare la proposta in una prossima tornata.

Il comm. Pecile asserisce che a Udine non si può in questo momento badare proprio molto molto alla sistemazione stradale della città: ce ne sono tante, delle viuzze strette che dovrebbero essere ampliate!... e il Comune presentemente è impegnatissimo in altri lavori di capitale interesse e rimanda le sistemazioni a giorni più propizii... Il passaggio di via Prefettura non è necessario ed il Comune, votando un contributo all'attuazione di esso, lo ha fatto per quello spirito di solidarietà che deve regnare tra le pubbliche amministrazioni dello stesso luogo: si è quindi accollata la spesa per compiacenza; tanto più che non è proprio il Comune quello che dall'acquisto risentirà il maggiore vantaggio.

Diffatti, mentre l'espropriazione del fondo conti Della Pace e l'attuazione della viabilità permette al Palazzo della Deputazione un comodo ampiamento qualora le circostanze lo esigano, e lo prospetta sopra una via indubbiamente principale, il comune dal suo contributo non ricaverà nessun vantaggio diretto.

Per raggiungere poi una completa sistemazione stradale del tronco in parola, ben altro incombe al Comune di fare.

Etro ritiene necessarie, per la tranquilità del voto, maggiori spiegazioni.

Candolini pure crede che la Provincia risenta maggior vantaggio che non il comune. La discussione, invece, dovrebbe se mai rivolgersi sopra un'altro punto: sul rapporto cioè della spesa in proporzione all'area che si vuol espropriare.

A lui s'associa il dott. Piemonte che esprime qualche dubbio sulla elevatezza del prezzo al metro quadrato. gli vien risposto che il prezzo fu calcolato in lire 58.

Il cons. Lacchin insiste perchè l'oggetto sia rimandato ad altra seduta.

Parlano ancora: Policreti, Pecile, Etro e Candolini. Finalmente le proposte della Deputazione sono approvate.

Dalle scuole professionali

Desideri e proposte per l'incremento di esse e sconfinamento dall'oggetto.

Dopo l'approvazione senza discussione del progetto relativo all'appalto dello sgombro nevi lungo la strada provinciale del Monte Croce durante il quinquennio 1914-15, 1918-19, e il sussidio di L. 1000 per lo sviluppo delle comunicazioni con la stazione balneare di Lignano durante la stagione estiva, qualche membro del consiglio prende motivo dal sussidio proposto per la istituenda R. Scuola Professionale di Cividale per presentare alla presidenza alcune raccomandazioni.

Il comm. Pecile si fa a chiedere alla presidenza il perchè essa non abbia seguito lo stesso criterio nei rapporti della scuola professionale di Udine. Dal relatore avvocato Concari gli si risponde che l'indirizzo della Deputazione Provinciale per il sussidio alla Scuola Professionale di Cividale è stato suggerito dal fatto che quella scuola si trovava di molto inferiore alle esigenze di quella città, mentre quella di Udine era invece fin dall'inizio all'altezza del suo compito.

Il cav. Biasutti, dati i benefici di dette scuole si augura che in avvenire si accordino sussidi continuativi a scuole di riconosciuta importanza nelle differenti zone del Friuli.

Prega il deputato Concari di rendersi interprete presso il Comitato Provinciale per le scuole operaie della convenienza di istituire un

ispettore provinciale

per le numerose scuole di disegno o d'arti mestieri della provincia. Solo in questo modo si darà impulso ad esse...

Il deputato Concari fa rilevare che le scuole operaie sono già 43 in Provincia e che, per accordare il sussidio continuativo e regificarle, bisogna che gli enti locali sottostiano a tanti oneri finanziari che è certo si rifiuteranno rendendo impossibile la cosa.

Quanto all'istituzione d'un ispettore provinciale, ritiene per ora e per anni la cosa impossibile. Il Comito dispone di meno di L. 20.000 per sussidiare tante scuole. Ora avendo mezzi insufficienti, non si può pensare a una spesa così grave. Si farà ma col tempo!

Biasutti replica che non ha inteso si accordino sussidi continuativi a tutte le numerose scuole, ma alle più importanti delle diverse zone, che possano soddisfare un intero mandamento, ad es. Tolmezzo, Tarcento, Moggio, Spilimbergo. Non dubita che gli enti locali si presteranno per l'istruzione operaia specie degli emigranti;

Ritiene poi che senza l'intervento di un ispettore provinciale non si ot-

terrenno i risultati desiderati. Molte scuole esistono e si può dire, solo di nome tra l'indifferenza, oppure si insegna in modo empirio. Impiegando, del fondo del Comitato, alcune migliaia di lire, per un ispettorato, il denaro speso, rientrerà grazie ai maggiori contributi offerti dai Comuni stimolati dall'ispettore e le scuole daranno risultati utili..

Per ora si potrebbe deferire l'incarico di ispezione a due o tre persone in provincia, una dimorante in Carnia, una oltre Tagliamento la terza di Udine.

Una voce contraria

Il Consigliere Piemonte Ernesto si domanda se siamo in argomento o se non siamo per avventura usciti.

E' contrario all'illustrazione. Con così pochi mezzi come pensare a nominare un ispettore delle scuole professionali? Il consigliere Biasutti avrebbe dovuto unirsi a lui e votare l'aumento del concorso provinciale per le scuole operaie a 100.000 o 150.000 lire. Nelle condizioni attuali, ciò significherebbe ridurre il già scarso sussidio concesso alle scuole....

Deciani bene!

Non dei soli operai e della loro istruzione dobbiamo preoccuparci, ma della istruzione di tutte le classi in balia dell'ignoranza e all'analfabetismo e a tale scopo più che le scuole professionali, giovano le scuole serali che dovrebbero essere istituite in ogni Comune della Provincia, come è nel programma dell'*Umanitaria*...

Il Presidente chiude la discussione la quale ha passato i limiti in cui doveva svolgersi, e pone l'oggetto ai voti; è approvato.

Il sussidio a favore del Comitato provinciale di Udine del Corso Nazionale Volontari Ciclisti ed Automobilisti è approvato quasi ad unanimità senza discussione.

Ponte sul Torre
I benefici fino al Livenza

I consiglieri Querini e Piemonte fanno delle raccomandazioni circa il sussidio per l'erigendo ponte del Torre tra Salt e Godia.

Osserva il consigliere Querini che la proposta della Deputazione di assumere in ogni caso il quarto della spesa per la costruzione del ponte sul torre in Comune di Povoletto va non solo approvata, ma anche lodata. Intendimento del legislatore con la provvida legge del 1903 era di giovare largamente i Comuni; ma poi, *regolamenti, pareri interpretazioni, decisioni* in senso sempre più restrittivo deformarono la legge stessa, rendendone illusori i benefici. Lo stesso Ministro Sacchi, viste le difficoltà dell'applicazione, aveva presentato un progetto di legge meglio disciplinante la materia; progetto che, per la crisi ministeriale, non potè diventar legge; e la legge, che pur sempre è legge, con le interpretazioni attuali, non riesce a beneficare nessuno.

Così ben fece la Deputazione, la quale non si può certamente accusare di essere prodiga col danaro della Provincia, ben fece, ripeto, ad assumere in ogni caso la spesa del quarto; e così doveva fare una volta formatasi la convinzione che l'opera riveste i caratteri previsti dalla legge, tanto più di fronte alle sue interpretazioni ed applicazioni a sorpresa.

— E — soggiunge — dico pensatamente «a sorpresa», pensando a due comuni del beato regno d'Italia fra loro confinanti ed a noi prossimi: uno, abitanti 2118, distanza per via, dirò così di terra dalla ferrovia chilometri 5.5 con un passo a barca chilometri 3; e l'altro azitanti 8243, distanza dalla ferrovia chilom. 18 col passo a barca chilom. 9.5. Ebbene, il primo ottenne il sussidio, ed ha già appaltato il ponte; il secondo aspetta sempre invano!... Date queste sorpresa (concludo), sulle quali non mi addentro ma che da noi fanno dire che i benefici dello stato non arrivano oltre il Livenza, bene ripeto operò la Deputazione Provinciale.

Parla anche il cons. Trinco, ringraziando, ed esprimendo il voto che anche il Governo concorra adeguatamente. Si approva il sussidio.

Il ponte di Premariacco

Circa il sussidio per la costruzione del ponte sul Natisone a Premariacco il cons. Goia vorrebbe che fosse diviso in due anzichè in quattro esercizi.

Concari risponde che la Deputazione non può aderire.

Dopo raccomandazioni del consigliere di Brazzà, cui risponde il deputato ing. Granzotto, il sussidio è approvato.

Per i danneggiati della frana di Clauzetto

Il cons. Cosattini ringrazia del sussidio proposto per i danneggiati della frana di Clauzetto, e raccomanda si facci uno studio per rendere stabile la natura di quei terreni franabili. Risponde il cav. Concari dicendo che la deputazione ha già stabilito tali studi.

Per la caccia

Circa la determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia durante l'anno venatorio 1914-15, propongono emendamenti i consiglieri Lacchin, Piuzzi-Taboga, e Severino Somma per la vendita della cacciagione conservata nei frigoriferi per la caccia del camoscio e dei caprioli. Cristofoli domanda la modificazione della parte terza, e che cioè l'apertura della caccia alla lepre sia determinata nella stessa epoca così in montagna come in pianura, dal 1 settembre al 31 dicembre. Cozzi propone altre modificazione.

Risponde Granzotto pregando di recedere dagli emendamenti, anche perchè si è in attesa della nuova e più volte promessa legge.

Lacchin insiste.

Il Consiglio respinge le proposte Cozzi, Cristofoli, Somma accettando però la proposta di quest'ultimo di antecipare di 15 giorni l'apertura della caccia al camoscio; ed è pure approvata la variazione Lacchin, circa la vendita di selvaggina conservata in celle frigorifere. Nelle altre sue parti è approvato l'ordine del giorno della Deputazione.

. .

Il consiglio approva la liquidazione della Cassa pensioni degli agenti forestali provinciali e i provvedimenti relativi; e, senza discussione approva pure il parere favorevole sulla domanda del Comune di S. Giovanni di Manzano per la classifica in terza categoria delle opere di difesa dal Natisone nei territori dei comuni di S. Giovanni di Manzano.

Provvedimenti per i ciechi

Pecile, si compiace di quanto si è fatto per questi infelici. In attesa che lo Stato, come sarebbe suo obbligo, provveda, alla istruzione dei ciechi e dei sordomuti raccomanda che si provveda anche a questi poveretti.

Casasola, domanda che si eroghino i sussidi soltanto ai fanciulli poveri nati nella nostra provincia.

Cosattini, appoggia tale proposta, nel senso però che qualora non vi fossero dei concorrenti nati in provincia, si dia il sussidio a quelli che vi hanno il solo domicilio di soccorso.

Ballico, accetta la raccomandazione Pecile, accetta anche la proposta Casasola con la modificazione Cosattini.

Il Consiglio approva l'ordine del giorno col quale si stabilisce di erogare lire 2800 annue da distribuirsi in otto sussidi per ricovero in istituti di educazione di altrettanti fanciulli poveri.

E' approvato l'emendamento Casasola con l'aggiunta Cosattini.

Per la Udine-Mortegliano

Si approva la modificazione all'ordine del giorno approvato nella seduta consigliare 20 dicembre 1909 relativa al consiglio provinciale per la costruzione ed esercizio della ferrovia Udine-Mortegliano, togliendo la condizione che richiedeva la fermata per ogni treno ordinario di fronte al viale del Manicomio.

Il piano ferroviario

Si giunge finalmente al più importante oggetto portato dell'ordine del giorno per la seduta d'oggi: il piano regolatore secondo il quale dovrebbe risolversi il problema ferroviario della nostra provincia, finora tra le più deficenti in fatto di comunicazioni.

Prende per primo la parola il consigliere co. di Brazzà.

Lodevolissima cosa fece la Deputazione promovendo lo studio di questo problema; e lodevole pure fu l'opera della commissione. Ma trova che il piano presentato al consiglio non è completo. Perchè non si è pensato a una diretta comunicazione Palmanova Codroipo, che pur fu una delle prime linee ideate? e bastava includervi il breve tronco Palmanova-Gonars perchè lo scopo fosse raggiunto. Crede poi che la linea Varmo-Cordovado abbia tale importanza strategica, da dover essere assunta dallo Stato.

Peloso-Gaspari plaude anch'egli al lavoro della commissione; ma questo suo plauso non toglie giustizia al rilievo, esposto già nell'ultima seduta del Consiglio comunale di Latisana, per non essersi adeguatamente tenuto conto dei bisogni e degli interessi di Latisana, comprendendovi la diretta congiunzione di quel capoluogo per Rivignano a Codroipo. La ubertosità di quella plaga, la grande importanza degli scambi fra i due centri, gli interessi commerciale anche dei paesi contermini richiedono che a tali bisogni sia provveduto.

Querini non può che lodare in generale il lavoro della commissione, per quanto in lui permangano i dubbi espressi nella riunione del dicembre scorso — e cioè che, per volere il meglio si possa danneggiare il bene. Approva in massima la classifica in terza categoria pur trovando i sussidi piuttosto basssi. Osserverà solo come la linea Pordenone-Vallenoncello-Pasiano-Portobuffolè sia iscritta col sussidio di lire 320 per chilometro perchè considerata in terreno pianeggiante. Ora, gli è ben vero che quel tronco ferroviario si svolge in pianura; ma si è dimenticato (osserva) che occorrono tre grandi manufatti e che i 2 tratti della linea dovranno essere costruiti in rilievo; opere queste che aumenteranno grandemente il costo. Perciò domanda che questo tronco sia portato dalla terza alla seconda categoria, col sossidio di L. 3.70. La differenza è piccola; ma dimostrerà ancora una volta l'equità dalla quale è sempre animata la Deputazione provinciale.

Il deputato ing. Granzotto, rilevando trattarsi di un errore di stampa, accetta.

Brosadola vorrebbe aggiunta un'altra linea, per una zona sprovvista completamente: da Cividale-S. Giovanni di Manzano, la quale, allacciandosi con la Cormons-Gorizia, riuscirebbe certamente di grandissima utilità per il commercio, e massime per l'esportazione delle frutta, e rivestirebbe anche carattere internazionale.

Il cons. Goia osserva che la zona Cividale Palmanova è completamente dimenticata. Egli perciò non soltanto si associa al consigliere Brosadola; ma vorrebbe che nel piano ferroviario fosse inclusa la Cividale-S. Giovanni di Manzano e il prolungamento di essa fino a Palmanova.

Lo spavento del cons. Casasola

Casasola comincia col dire che non propone nessuna nuova linea (*ilarità*), come non propugna nessuna delle linee proposte. Questo, anzi, lo spaventano addirittura. Come? il debito della Provincia grava ancora fortissimamente sul bilancio, la sovrimposta è al livello che tutti sappiamo, e si viene avanti con un omnibus ferroviario che porterà nuovi forti aggravi?. Egli non si sente tranquillo nel dare il voto. Non crede che vi sia tanta urgenza, da precipitare una decisione; e non crede neppure che l'argomento sia studiato abbastanza. Vorrebbe fossero invitati i comuni a presentare nuove deduzioni e osservazioni e domande, e che la stessa commissione le esaminasse e vogliasse, per concretare poi un progetto nuovo da presentarsi al Consiglio; e che frattanto ogni decisione restasse sospesa.

Policreti. Osserva che il tratto Pordenone Aviano, è segnato Pordenone-Cordenons-S. Quirino Aviano. Gli preme che sia rettificato questo piccolo errore, essendo il tratto ferroviario diretto.

Lacchini. Appoggia la sospensiva Casasola.

Ma la deputazione non l'accetta
e il Consilio la respinge

Risponde a tutti il presidente della Deputazione Provinciale cav. Spezzotti. Egli non sarebbe alieno dal proporre la sospensiva, se lo studio non fosse stato smosso da domande di sussidii e se non si dovesse considerare già completo ed esauriente. Rimandando la cosa ai comuni ne nascerà subito una grande confusione. Perciò, la Deputazione non può accettare la sospensiva.

Casasola insiste, facendo di nuovo presente la gravità del problema, le condizioni poco floride del bilancio. Non crede serio, pur elogiando i relatori, che uno studio così grave si possa ultimare in pochi mesi.

Di Brazzà. Gli sembrano esagerate le paure del consigliere Casasola.

La commissione potrà invece raccogliere tutti i reclami e rispondere in un'altra seduta.

Pecile. Parla in favore della proposta deputatizia. Propone di accogliere come piano indicativo quello proposto dalla commissione, senza escludere le ulteriori modificazioni che si rendessero coi tempi necessarie.

Casasola. Siamo alla vigilia delle elezioni amministrative, e non credo sia il caso di tramandare alla nuova un'eredità così grave! (Rumori).

Spezzotti, presidente. Ma la Deputazione provinciale non si impegna!

Etro combatte vivacemente anch'egli la proposta sospensiva. Non è nel vero, il cons. Casasola quando mostra preoccupazioni finanziarie. Il Consiglio è chiamato oggi a votare un piano regolatore, l'esecuzione del quale non è detto che avverrà nè fra un anno nè fra due, ma l'approvazione del quale è necessaria perchè si proceda con ordine nel dotare la provincia di quelle ferrovie che ben furono chiamate le arterie attraverso le quali pulsa la vita di una nazione.

Messa ai voti, la sospensiva è respinta.

Parla il relatore.

La parola è data quindi al relatore, co. Andrea Caratti. Il quale, detto ch'è lietissimo di veder accolto generalmente con favore il lavoro della commissione, specialmente per la parte tecnica; viene subito a incontrare le obbiezioni e le proposte avanzate da qualche parte.

Risponde al consigliere Di Brazzà non essere la commissione contraria ad accettare il tronco da lui vagheggiato Palmanova-Gonars.

Al cons. Peloso Gasperi risponde che anche Latisana ha avuto i suoi benefici e si enumera: avvicinamento a Udine e Cividale di dieci chilometri; e Pordenone per Codroipo di 12... Dato però il grosso movimento della località sulla quale dovrebbe passare la ferrovia, la deputazione accoglie la proposta del cons. Peloso.

Al cons. Brosadola, risponde che la linea proposta Cividale-S. Giovanni di Manzano-Cormons, di carattere internazionale, sarebbe costosissima e di utilità non proporzionata. E altrettanto si può dire per la linea propugnata dal cons. Goia, Cividale-Palmanova.

Al collega Policreti risponde che il tracciato è di massima. Tutte le linee che furono segnate per essere costruite dallo stato, se non lo fossero, sarebbero ultimate dalla Provincia.

Trinco insiste per la Cividale-S. Giovanni di Manzano-Cormons e questo per il mercato di frutta. Il dott Rubini si associa alle considerazioni del cons. Trinco, rivolgendo vivissima preghiera, acchè tale ferrovia sia inclusa nel piano regolatore. Parla pure, appoggiando la domanda, il cons. Brosadola.

Goia insiste che da S. Giovanni la ferrovia si spinga a Palmanova.

Lacchin domanda che venga inclusa nel piano ferroviario anche la linea Sacile-Porto buffolè.

Risponde il cav. Spezzotti. Riguardo a Sacile, commissione e Deputazione accettano d'includere nel piano generale il piccolo tronco Sacile-Caneva; riguardo alle altre proposte si rimette alle dichiarazioni del relatore.

Parlano ancora, fra una certa confusione che le scampanellate del presidente non bastano a frenare: Piemonte, Brosadola, Pecile, Caratti. Su proposta Pecilè, si vota singolarmente ciascuna proposta. Sono così approvati i nuovi tronchi proposti durante la discussione:

Palmanova-Gonars;
Latisana-Rivignano;
Cividale-S. Giovanni Manzano;
Sacile-Caneva.

Non è quindi approvata la prosecuzione S. Giovanni Manzano-Palmanova; non la Sacile-Portobuffolè.

E si mette ai voti l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione concordemente alla commissione: ordine del giorno che pubblicammo già due volte. Esso è approvato all'unanimità, meno il voto del cons. Casasola che si è astenuto.

Sussidio Villotta-Chions

Il Consiglio approva il sussidio per la linea tramviaria Portogruaro-Villotta-Azzano X Pordenone.

Le parole del Presidente della Deputazione

Prima che la seduta termini, il comm. Renier premesso che fin dopo le nuove elezioni il consiglio non si sarebbe riunito, e dopo aver augurato a tutti di ritornare «qui» dà la parola al presidente della deputazione cav. Spezzotti, il quale avverte come con l'odierna seduta l'assemblea provinciale chiuda la serie dei propri lavori. Egli fa una sintesi di tutto il lavoro svolto dalla amministrazione Provinciale. La sua vita non potè espandersi in libere e proficue iniziative, perchè costretta nelle strettoie della legislazione vigente e per l'insufficenza del bilancio.

Se l'amministrazione friulana fu scevra da eccessi spenderecci, non peccò di grettezza proporzionando sempre la spesa al bisogno.

La cura dei maniaci fu sempre da venti anni ad oggi, migliorata: oggi essa è all'altezza dei dettami della scienza e dell'umanità, quantunque la cifra finanziaria raggiunga il costo dell'assistenza spitaliera. Il fatto della costruzione del Manicomio provinciale è un'opera insigne, dovuta in gran parte alla mente eletta e alla tenace volontà sia detto senza offendere la sua modestia presente — di Ignazio Renier. (*Applausi e grida di bravo! bene!*)

Accenna alle riforme fatte nel brefotrofio, alla sanzione data dal Governo al nuovo statuto; e passa a parlare sulla viabilità, accennando come si è provvisto alla strada di Monte Croce, ai ponti sul Cellina, sul Meduno, a Sequals e Pordenone; quello sullo Stella a Palazzolo, sul Tagliamento a Latisana.

Avviati sono gli studi per quello di S. Andrat al confine e per quello sul Tagliamento a Codroipo per il quale si fanno efficaci pressioni sul Governo perchè assuma la spesa. Parla anche delle ferrovie e dice che con lo studio approvato oggi «noi tendiamo assumere nelle ferrovie locali qualcosa di più nella parte direttiva».

Accenna al lavoro per l'istruzione, e alle cure che si ebbe per le classi agricole, provvedendo all'istruzione agraria, dando alla cattedra ambulante l'assetto giuridico e riuscendo a farvi entrare in consorzio quasi tutti i 179 comuni.

La provincia inoltre concorse nelle opere di rimboschimento sia saltuarie che sistematiche, alle bonifiche fu nella lotta contro la diaspis pentagona, la filossera, sussidiò il lab ratorio di chimica agraria, la scuola enologica di Conegliano, l'Agraria di Sacile, le scuole di San Pietro al Natisone e di Sacile.

Però sopra ogni altra cosa in linea agricola curò il miglioramento dei bovini.

Parla del contributo portato dalla Provincia nella lotta contro la malaria, la pellagra, l'alcoolismo l'istituzione sull'ufficio provinciale del lavoro, ecc. ecc.

L'opera dell'amministrazione provinciale non si limitò dunque — dice — alla semplice cura dei maniaci e degli esposti ed alla esecuzione delle leggi: «ha vissuto la vita del Paese e non quella materiale soltanto».

Il cav. Spezzotti chiude il suo forte discorso mandando l'augurio al bene del Paese: che dalle nuove elezioni siano designati uomini che abbiano il bene suo in cima ad ogni pensiero, come noi l'abbiamo avuto; che curino le sorti di questa piccola patria intimamente legate a quelle della grande patria.

Le tradizioni del Friuli, ancora da quando l'Italia era vessata dai barbari e divisa, furono sempre patriottiche; coi suoi moti di liberazione, coi suoi parlamenti della patria del Friuli si impresse un indelebile carattere di italianità. Superbo del suo passato il Friuli vuole conservare uno dei primissimi posti e tenderà alle ilealità della civiltà e solidarietà sociale nel nome d'Italia e di Vittorio Emanuele.

Gli applausi scrosciano prolungati e tutti si congratulano col cav. Spezzetti per il suo bellissimo discorso.

Hanno felici parole il senatore di Prampero: che fa voti che il giovane presidente della Deputazione risorga a nuova vita pubblica per la fortuna della provincia; il cons. Magrini che augura ai giovani di percorrere un giorno col treno le linee oggi votate.

TOLMEZZO

La morte di uno che fu prigioniero nel castello di Udine

E' morto ier mattina a Fusea il sig. Osvaldo Mazzolini, di anni 74.

Nei suoi giovani anni partecipò attivamente alla causa patriottica: fu prigioniero ad Udine (in Castello allora) e a Venezia, e subì persecuzioni assai dalla nostra amabile padrona d'un dì ed oggi cara alleata, Austria.

Si conservò sempre anticlericalissimo, accedendo, anzi, coll'avanzar degli anni, ad idee avanzate.

Datasi al commercio, in questi ultimi anni erasi ritirato nella quiete della sua ridente e deliziosa Fusea.

Ed oggi mattina ebbero luogo i suoi funerali, con largo concorso di parenti, di amici e di popolo.

A lui che non spese indarno la sua giornata, il nostro mesto saluto. (Fuseus).

DIGNANO AL TAGL.

Beneficenza. — Il signor Gonano Gio Batta di Caporiacco per onorare la memoria della defunta zia Gonano Lucia di S. Daniele offriva ai poveri di Carpacco lire 100.

PORDENONE

In Tribunale

Ius Pietro fu Giacomo di Zoppola per diffamazione in danno di Padovan Giacomo, il 17 marzo 1914 fu dal Pretore locale condannato a mesi 3 di reclusione e lire 300 di multa interposto appello verso detto giudicato perchè gravatorio, oggi il Tribunale confermando detta sentenza accordava il beneficio della libertà condizionale alla condizione però che entro sei mesi dal passaggio in giudicato della sentenza esso Ius paghi le spese processuali e quelle di parte civile, nonchè i danni.

Difesa avv. Lod. Franceschinis

Zanin Marco fu Giovanni da Torre di Pordenone, trovandosi in Sacile venne da quell'arma dei Carabinieri posto in contravvenzione per porto di roncola, possesso ingiustificato di oggetti non confacenti alla sua condizione e per avere dato false generalità.

Il sig. Pretore di Sacile con sentenza 27 febbraio s. lo riteneva colpevole dei tre reatti sopra indicati e lo condannava a giorni 5 di arresto.

Appellò il P. Ministero, ed oggi in contumaccia venne nuovamente giudicato e condannato, in riforma della precedente sentenza a giorni quattro di arresto e lire cinquanta di ammenda.

Difes. avv. Lod. Franceschinis.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati. Sono presenti pochissimi deputati.

Tra le interrogazioni desta qualche interesse quella circa Luigi Capuana dell'on. Cimenti. Si svolgono cinque interpellanze sullo sciopero dei tabaccai. Carcano commemora con nobile parole lo sbarco dei mille a Marsala. A lui si associa l'on. Rava.

Le dimostrazioni in Italia per i fatti di Trieste alle delegazioni austro-ungariche

Alla delegazione austriaca il ministro della guerra risponde all'interrogazione Mastalka sulle dimostrazioni anti-austriache nel Regno d'Italia, e dichiara essere l'argomento di competenza del Ministro degli esteri. Però egli può dire che è già stata avviata una inchiesta sulla facenda. Mastalka insiste per voler spiegazioni da un rappresentante del Ministro degli esteri. Il deputato Nemec non prova nessuna simpatia sui dimostranti ma ritiene che il collega Mastalka non dovrebbe qualificare i dimostranti come plebaglia.

Nel pomeriggio risponde all'interrogante il co. Berchtold. Posso fin d'ora con soddisfazione dichiarare — egli dice — che la notizia del preteso abbruciamento di una bandiera austriaca a Venezia è inesatta tanto secondo le informazioni del nostro console generale quanto secondo la smentita dell'ufficiosa Agenzia «Stefani». Secondo tutte le altre informazioni finora giunteci, alle dimostrazioni hanno preso parte per la maggior parte studenti.

Un carattere alquanto violento sembrano avere assunto le dimostrazioni di Torino, Milano e Napoli. A seconda dei risultati dell'inchiesta, noi faremo queste dimostrazioni oggetto di discussione col regio Governo italiano. Non dubitiamo che ciò avverrà con quello spirito che corrisponde ai nostri rapporti d'alleanza

Mastalka presenta una mozione in cui «si esprime il fermo convincimento che il ministro degli esteri eleverà serie rimostranze presso il Governo italiano.

Alcuni colleghi biasimano la forma della mozione.

Alla delegazione ungherese.

Alla delegazione ungherese il delegato Stefano Rakovochy domanda al ministro degli esteri se egli abbia intenzione di richiamare l'attenzione del Governo Italiano sulle dimostrazioni che avvengono nel Regno contro la Monarchia a. u.

Cronaca Cittadina

In quarta pagina

Vedi in quarta pagina, interessanti cronache: Il cimento podistico New-Jork-S. Francisco, circolo ufficiali 8.o Reggimento alpini, i vincitori della gara di bigliardo, Vita militare, nel mondo della giustizia, personale delle imposte, promozione, un arresto per una bicicletta.

Oggi si vola

Questa sera Romolo Manissero alle ore cinque circa compierà i tanto attesi voli.

Per concessione del municipio in caso di voli sarà issata sulla Specola una gran fiamma rossa.

Lavori in provincia. — Il Magistrato delle acque di Venezia ha ordinato la costruzione e riparazioni di difese frontali in destra torrente Iudri in comune di Prepotto. L'importo dei lavori e di lire 21000.

La crisi alla Congregazione di Carità risolta

Ieri si riuniva il consiglio dimissionario della Congregazione di Carità

In seguito alla deliberazione del Consiglio comunale, che ad unanimità respingeva le dimissione approvandone l'operato, e della decisione della commissione di Assistenza e beneficenza pubblica che, manteneva integra la graduatoria proposta dalla Congregazione per l'assegnazione della Borse del Legato Bartolini, ha deliberato di non insistere nelle prese dimissioni.

Così la crisi è risolta.

La grande accademia d'armi di ieri sera

Un plauso cordialissimo al nob. A. Del Torso, il quale ci ha ieri sera offerto uno spettacolo divertentissimo e completo che con interesse e diletto fu seguito in tutte le diverse fasi del suo svolgimento dal pubblico elegante in folla convevuto alla Palestra.

Mamme e papà dei piccoli schermidori, signore e signorine ammirate ed ammiranti ufficiali e signori appassionati di questa aristocratica manifestazione sportiva, tutti alla Palestra intenti e plaudenti ai singoli schermidori.

Aprirono la serata i giovani allievi del Maestro Concato con una serie di assalti, che piacquero assai per correttezza d'azioni, vivacità di attacchi e di parate-risposte. Certuni rivelarono qualità e attitudini schermistiche spiccatissime, di che possiamo esser certi che le tradizioni che Udine vanta nella nobile, difficile arte, saranno continuate in avvenire da tanti ottimi elementi. Una lode sincera dobbiamo tributare all'infaticabile Maestro Concato, il quale, bisogna dirlo, ha saputo ottenere risultati stupefacenti.

Ecco l'ordine nel quale si svolsero gl'incontri degli allievi, tutti al fioretto ch'è la base assoluta dell'insegnamento:

Marcotti, Del Re; Valentinis, de Puppi Raimondo; di Colloredo Antonio, di Colloredo Ferdinando; Piussi, della Porta; Pirozzi, Conti; Pecilè, de Puppi Valfredo; di Colloredo F., Nimis; Airoldi E., di Colloredo Antonio; Conti, Airoldi Gino; Zuliani, Chiaruttini; Micoli, Pagura.

Si svolsero poi gli incontri fra maestri e dilettanti:

Maestro Aloisi, maresciallo Giardina alla sciabola; cav. Colombetti, Magistris al fioretto; maestro Pirola cap. Cosci di sciabola; m. Checcacci, cap. Tomeo di sciabola; m. Colombetti, co. Lovaria di sciabola; m. Concato, Magistris al fioretto; m. Pirola, nob. Sandro del Torso al fioretto; m. Concato, ten. Bianchi di sciabola; m. Checcacci, nob. dal Torso al fioretto; cap. Tomeo, m. Concato di sciabola; m. Colombetti, m. Checcacci di spada da combattimento e maestro Sartori col cav. Colombetti alla sciabola.

Dall'illustre maestro cav. Colombetti, che si prodigò in ben 4 assalti delle tre armi: fioretto, sciabola e spada da combattimento, non possiamo dire se non che ha superato se stesso. Artista meravigliosamente completo, ovunque è chiamato lascia dei suoi assalti impressione profonda. Più anziano ed ora meno militante il m. Vittorio Sartori, ch'è stato la più fulgida gloria schermistica d'Italia durante quest'ultimo ventennio, e che seppe ieri svolgere con Colombatti un incontro di sciabola quale ci è dato ammirare assai di rado.

Le due simpatiche, marziali figure di schermitori furono applauditissime.

Con loro lasciò nel pubblico felicissima impressione il maestro Checcacci, livornese, riuscito il I.o l'anno decorso alla scuola Magistrale di Roma. E' un giovane maestro che a mezzi fisici eccezionali accoppia belle doti d'intelligenza e di distinzione.

Con lui sostenne uno splendido assalto di fioretto il nostro campione, nob. Sandro del Torso.

Brillanti, forti incontri quelli del capitano Tomeo alla sciabola; ottimi quelli di Magistris, cap. Cosci, ten. Bianchi e quelli dei maestri Pirola, Aloisi, co. Lovaria, maresciallo Giordina.

Dopo l'accademia gli schermidori si riunirono a banchetto al «Puntingam» ove allegramente in una fraterna cordialità si trattennero fino a ore piccine.

Alla «Forti e Liberi». — Nel pomeriggio di ieri alla Palestra di Via Dante, la squadra Allievi della Società Ginnastica «Forti e Liberi», alla presenza di parecchi membri del Consiglio diede la prova generale di quanto dovrà eseguire al prossimo Concorso di Genova.

Tutti gli esercizi, oltre a marcie ed evoluzioni, salti, corsa ecc. comprendevano delle belle produzioni collettive a corpo libero ed al bastone, furono eseguiti, al comando dell'istruttore sig. Aurelio Barbieri, con una precisione e simultaneità davvero ammirevole.

I piccoli ginnasti, istruiti in così breve periodo di tempo, se oggi sono in grado di poter cimentarsi alle gare del Concorso di Genova, lo devono esclusivamente al giusto e razionale allenamento che ha loro dato la perfetta sicurezza nelle singole produzioni.

La squadra partirà giovedì mattina e fin d'ora le auguriamo un completo successo.

Ancora sul Congresso della Pro Montibus a Moggio.

Il Congresso di domenica a Moggio, per varii aspetti, è riuscito di tale importanza che merita un altro cenno, e così ci è anche dato di colmare qualche lacuna.

Moggio ha dimostrato un'ospitalità così cordiale e completa, quale non potevamo desiderare maggiore. Accoglienze alla stazione da parte dei maggiorenti del paese; ricevimento sontuoso nel palazzo delle scuole, in un salone ornato di piante, ricorrendo all' offelleria Dorta della nostra città; — salone per il Congresso pure addobbato riccamente; — banchetto sontuoso preparato per tutti i numerosi aderenti prenotati, (anche per coloro cui il tempo impedì di venire); bicchierata offerta al Caffè Fuso prima di partire; accompagnamento da parte delle autorità sino alla stazione essendo numerose vetture a disposizione. Ai muri, un sobrio ed efficace manifesto e striscie inneggianti agli ospiti. Non mancarono nemmeno le cartoline illustrate rammemoranti il Congresso. Di più non si poteva fare, nè ideare...

* * *

Il Congresso della Pro Montibus era bene organizzato, come lo provano i temi importantissimi svolti, i relatori di grido intervenuti, le personalità accorse e quelle prenotate ma che furono bloccate dal tempo. Tra i prenotati troviamo, ad es., il co. Frattina Giovanni da... Pravisdomini, fra gli altri, il prof. Musoni che mandò un telegramma, e altri e altri.

S' era pensato a tutto!

Le signore e quei congressisti che non avessero desiderato assistere a tutte le non facili discussioni del Congresso, avevano di che divertirsi, assistendo alla simpatica cerimonia della festa degli alberi e intervenendo alla pittoresca passeggiata sino a Moggio alto... Il tempo lo impedì, ma... col tempo non si può discutere...

Ed ora qualche notizia non potuta riferire ieri per mancanza di spazio.

* * *

Un adesione applaudita molto al Congresso. E di un moggese.

Mautern 7 maggio.

Al Congresso della Pro Montibus a Moggio auguro fecondo lavoro e saldi propositi invocando, come Elia, un fuoco divoratore, che distrugga l' indifferenza l' ignoranza e l' avarizia di tanti nostri concittadini, causa principale della barbarie verso le selve ed i suoi gentili abitatori: gli uccelletti.

Gio. Franz fu Luigi.

Tolmezzo forestale sarà illustrata da un suo figlio, l' ingegnere Gino Moro del quale fu letta la seguente lettera.

...Entro breve termine compilerò la relazione sui lavori di rimboschimento compiuti in Comune di Tolmezzo per essere pubblicata ne *L'Albero*; non posso però impegnarmi di riferire in proposito al Congresso di Moggio, al quale, date le mie condizioni d' animo (*gli è morta di recente la moglie* N. di R.) non posso prender parte... »

Il nostro vecchio collaboratore, il viceispettore scolastico di S. Pietro al Natisone sig. Pietro Aliatere scusò pure la sua assenza al Congresso «alle cui dotte e illuminate discussioni sarebbe stato mio desiderio vivissimo assistere...

« Auguro — soggiunge — che l' esito del Congresso sia fecondo del maggior bene per la difesa e protezione delle nostre zone montane, assicurando S. V. Ill. che nel ristretto ambito della mia modesta attività, nulla trascurerò per cooperare utilmente ai fini di codesta benemerita associazione. »

* * *

Un' adesione da Venezia: il dottor Chiggiato, presidente della *Pro Montibus* Veneziana che abbiamo conosciuto a Gemona, a Spilimbergo e nella gita ad Aviano l' anno scorso, — oltre a un bel telegramma — scrisse una bella lettera, di cui fu data lettura.

« ... Con mio grande rammarico non potrò venire domenica a Moggio. Sono a Venezia e preso da molte brighe: se così non fosse, mi avreste già veduto a Gorizia e sul Carso, visita che, compiuta in così cara compagnia, mi sarebbe riuscita di vero gradimento.

Aspetto di leggere la relazione della gita a Gorizia per ripeterla per conto mio con qualche amico: sul Carso sono stati compiuti miracoli e c'è molto da imparare.

Rallegramenti per l'iniziativa del « Congresso forestale italiano a Udine nel 1916...

Giovedì andiamo a visitare il bosco di Chirignago, molto malato. Vogliamo fare al Lido un esperimento di rimboscare le dune, maestro il prof. Pilotti, e abbiamo la speranza di ottenere la relativa concessione dal Demanio dalla Capitanesia di Porto ecc. In tal caso a novembre grande festa degli alberi... »

* * *

Per mancanza di spazio, ieri abbiamo potuto appena accennare alla notevole relazione del prof. Petri, il vecchio benemerito amico del Friuli.

Rimediamo oggi, data l' importanza del suo studio.

Il rimboschimento nei torrenti Friulani, occupò il pensiero degli amatori dei progressi agricoli del Friuli anche nei tempi passati. Ricorda che anche per parte sua ne fece proposta all' Associazione Agraria Friulana fino dal 1888 e che ne scrisse nella *Patria* nel 1908.

Il Congresso della « Pro Montibus » a Spilimbergo nel decorso anno ne fece motivo di studio, ed ormai è persuaso che questa utile iniziativa sia entrata nella coscienza degli agricoltori progressisti.

Ricorda come i fiumi friulani abbiano una caratteristica speciale. Letti *vastissimi* per la maggiore parte dell' anno asciutti alla superficie e nei quali i filoni della corrente si muovono capricciosamente, ora battendo da un lato, ora dall' altro, e rodendo anche non di rado le sponde prima illese. Nei tempi poi di piena i letti restano sì del tutto sommersi, ma le acque così distese non segnano le profondità dei grandi fiumi e nemmeno di quelli mediocri, bene inalveati e canalizzati.

Perchè, si domanda, *anche con tutta l' osservanza alle ragioni dell' idraulica, si deve perdere tanto terreno*, si deve vedere tanta ghiaia per grande parte dell' anno? Certamente, fino a che i sistemi d' imboscamento dei monti non avranno raggiunto la loro utile efficenza, le ghiaie dovranno pure scendere al basso; ma non è men vero che si debba restare neghittosi fino a quell' epoca, purtroppo non ancora vicina.

Ritiene che per prima cosa dovrebbe stabilirsi, fiume per fiume, un

piano regolatore

delle correnti, e le opere eventualmente necessarie. Ottenuto questo e saputo quali sono gli appezzamenti che si possono occupare dovrebbesi stimolare l'industria privata ad utilizzarli con piantamenti. Specialmente se questi saranno fatti con piante d'alto fusto, queste non chiuderanno la via al fiume per una eventuale occupazione, ma freneranno la forza della corrente rasente alle sponde ed a poco a poco promoveranno una specie di colmata atta a limitare anche meglio il nuovo letto del filone della corrente con un miglior presidio delle sponde.

Pur limitando l'occupazione a cose modeste e dove proprio non vi è pericolo di sorta, si acquisterebbero alla coltura arborea vaste superfici e si disporrebbe il fiume a prendere quella fisionomia normale che in un tempo avvenire, funzionando il rimboschimento montano, dovranno prendere anche i fiumi friulani, quando non potranno più rubare al monte tanta copia di materiali come ora fanno.

Egli vede nelle alberete future friulane una doppia covenienza: meteorologica ed economica. Illustra con ragioni e con numeri, sebbene brevemente, quanto ha sopra asserito e passa poi ad indicare quali le essenze boschive secondo lui sarebbero meglio adatte alla bisogna. Cita il Pioppo bianco (Gatuice) il Pioppo d'Italia o Cipressino e il pioppo del Canadà, dimostrandone l'utile impiego dei loro legnami, l'adattabilità a tal genere di terreni, la rapidità del loro acrescimento. Crede anche di raccomandare la coltura del noce negli affluenti montani più o meno ombreggiati dei fiumi maggiori, trattandosi di piante a legno di alto valore, di facile coltura, di rapido accrescimento, e capaci di dare frutti annuali, che compensano ad usura le spese.

Non crede di proporre un ordine del giorno speciale, ma crede, e lo ripete, che ormai sia matura la questione stessa nelle sue idee di massima e che sia giunto il tempo di cominciare gli studi e l'opera; ed è convinto che i congressisti si uniranno a lui nel chiedere al Consiglio della Associazione Friulana « Pro Montibus et Sylvis » di promuovere ogni provvedimento necessario. (*Applausi*).

Il Presidente si congratula vivamente col relatore e fa presenti i lavori eseguiti nel Friuli nell'alveo ed alle sponde dei torrenti.

L'on. Gortani si associa al cav. Petri per quanto riguarda la pianura; ma obbietta che, per la montagna, i suggerimenti ed i rimedi non possono applicarsi che in parte.

* * *

Dove avrà luogo il IX Congresso della *Pro Montibus*: una solennità di cui è ormai tradizionale la buona riuscità?

Ce lo dirà il Consiglio della Pro Montibus.

Anzitutto, il Congresso non potrà aver luogo nè a Gemona, nè a Tarcento, nè a S. Pietro al Natisone, nè a Maniago, nè a Tolmezzo, nè ad Aviano, nè nel Canal del Ferro, perchè in quei luoghi ci fu già un Congresso e la « Pro Montibus » giustamente vuol variare per portare ovunque, *con doverosa imparzialità*, una efficace propaganda per il rimboschimento.

Il socio e deputato provinciale cav. da Pozzo ha proposto la Carnia: è bensì vero che un congresso fu già a Tolmezzo, e non si può ripetere, malgrado la cortese offerta del cav. Tavoschi; ma fa rilevare che la Carnia più di ogni altra regione è interessata alle questioni forestali e del rimboschimento. I Congressisti troverebbero cordialissima ospitalità.

Il vicepresidente dott. Biasutti informa che in base a un concetto di imparzialità il Congresso dovrebbe seguire nella parte occidentale del Friuli, tanto più che quei monti sono privi del verde manto boschivo, scopo della « Pro Montibus ». Si potrebbero visitare i rimboschimenti del socio perpetuo sig. Riccardo Chiaradia a Caneva di Sacile e tenere (così gli fu assicurato) il congresso nel salone del Castello o palazzo di Polcenigo. Tra i presenti trovasi il perito Zaro di Polcenigo che vorrebbe fare proposta analoga.

Da Pozzo. Ciò è giusto e fa onore alla « Pro Montibus », ma — in quella zona — il Congresso non potrà determinare quell'azione utile per il rimboschimento come in Carnia. Dove mai si trovano bellissimi rimboschimento come quelli del cav. Luigi Micoli-Toscano presso Ovaro?

Biasutti. Certamente, la Carnia è il terreno più propizio per una propaganda forestale. Direi di più — aggiungo: — la Pro Montibus

deve riguardi ai Carnici.

Nel solo Mandamento di Tolmezzo infatti conta 142 soci; ma tiene anche all'imparzialità e gradirebbe far conoscere una regione poco nota del Friuli come Polcenigo e dintorni.

A suo tempo il consiglio della Pro Montibus deciderà; e noi cronisti speriamo di assistere al IX Congresso.

* * *

Per la circostanza furono presentate al Congresso le seguenti pubblicazioni.

Atti del VII Congresso della Pro Montibus in Spilimbergo

Eccone il sommario:

Il ricevimento in Municipio a Spilimbergo — « Il Congresso » — Gli intervenuti — Il saluto delle Rappresentanze — Le adesioni — Comunicazioni della Presidenza — Relazione sull'attività sociale nell'anno 1913 (G. Biasutti) — I lavori di sistemazione dei torrenti e di rimboscamento, eseguiti nell'esercizio 1911-12 (E. Martina) — Il bosco nei mandamenti di Spilimbergo e Maniago (E. Cosellati) — Per il miglioramento dei pascoli alpini con riferimento al Friuli occidentale (C. Mazzoli-Talchi) — Per lo sviluppo delle società mutue scolastiche pastorali e forestali (C. Grinovero) — Degli impianti boschivi nel letto dei fiumi e torrenti del Friuli (L. Luchini e L. Petri) — Approvazione del Consuntivo 1912 — Approvazione del Preventivo 1913 — Elezione di sei consiglieri — Elezione di tre revisori dei conti — Al banchetto sociale — La festa degli alberi nell'alveo del Tagliamento — La visita alla casa del maggiore Andervolti, difensore di Osoppo, a Gaio — La escursione alla fraca di Anduins.

Sotto Ispettore Forestale Francesco Menis: Per la sistemazione della Valle dell' Aupa.

Dott. Pietro di Gaspari-Rizzi: Il Comune di Pontebba ed i suoi boschi.

Don Domenico Traunero: La Val d'Aupa com' era e com'è. (Contributo storico per il Congresso della Pro Montibus et Sylvis in Moggio Udinese 1914) pubblicazioni tutte edite dalla tipografia Del Bianco.

L' avv. Luigi Zatti mandò una interessante comunicazione sul « Rimboschimento delle ghiaie dei torrenti » e il dott. G. Cossettini di Moggio « Sugli schisti di Resiutta e loro industrie. »

TEATRO MINERVA
Cinema Varietà

Straordinario programma per oggi e domani

OH QUELLA GISETTA bellissima commedia in due atti.

ONORE VENDICATO capolavoro della « Cines » di Roma in due parti.

Questa sera serata d'addio del tanto applaudito Trio Coslantin e della divette Irma Fioralba.

Il teatro si apre alle 18.

Questa sera fuori programma il Trio Costantin eseguirà la vera furlana del Maestro Marzuttini.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Da oggi vengono riprese le rappresentazioni cinematografiche dalle ore 18 alle 22.

Questa sera si darà il grandioso dramma in cinque atti tratto dal romanzo di Pietro Sales il noto romanziere francese dal titolo: IL SILENZIO DEI MORTI. — Capolavoro della mondiale Casa Gaumont.

Farà seguito una scena comicissima. — I prezzi sono i soliti delle rappresentazioni continuate. Quanto prima il poderoso dramma in 6 atti: LA SECONDA MOGLIE.

Mercato di oggi

Frutta e Verdure.			
Foglia	8.—	»	17.—
Pomi	34.—	»	40.—
Piselli	30.—	»	55.—
Patate	16.—	»	—.—
nuove	25.—	»	—.—
Spinacci	10.—	»	15.—
Fagioli			
Fagioli	15.—	»	25.—
Granoturco	11.—	»	12.60

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Il cimento podistico

New York-S. Francisco

Il diario del pordenonese

Il Pordenonese Zanolini che con altri due compagni italiani — Farina e Conti — sotto la sferza del sole e sotto lo scroscio della pioggia a grandi tappe marcia da New-York verso S. Francisco, per compiere il percorso di 1500 miglia, è giunto il 17 decorso mese a Driston dopo una marcia di 29 miglia, il 18 a Tallahassee altre 30 miglia, il 19 a Quincy 26 miglia, il 20 a Sneads 31 miglia. I podisti, il 26, dopo dodici giorni dacchè s'era iniziata la marcia, avevano già percorso 370 delle 1500 miglia che separano le due capitali degli Stati Uniti della prosperosa città della California.

Dal suo diario spigoliamo alcune telegrafiche impressioni sui paesi attraversati e degli incidenti di viaggio avvenuti a lui ed ai suoi compagni.

Drifton, Florida, 17.

Drifton ha due sole case e una stazione che è una tettoia-lavanderia da campo. Qui ci siamo ricoverati, aventi a compagne le lucertole e le rane.

Quincy, 19.

Durante il percorso da Tallahasse a Quincy siamo stati colti da una pioggia scrosciante tempestosa. Ne siamo zuppi fino alle midolla.

Questa sera accampiamo sotto alcune travi della ferrovia. Asciughiamo le nostre vesti attorno ad un falò.

Pranzo di oggi: due pani e cinque cipolline fresche.

Godiamo una salute di ferro, e questo ci premunisce contro tutti i rischi del faticoso viaggio

River Yunction, Fla., 20.

Partiti stamane da Quincy, dopo 25 miglia (non trovando posto per dormire e siamo ancora tutti molli per l'acqua presa ieri) proseguiamo per Sneads che si trova lontano oltre 6 miglia.

Proseguiamo il nostro cammino pazienti, energici volonterosi .San Francisco ci aspetta!

Da Pensacola; il bravo Zanolini ci ha inviate alcune cartoline illustrate una fotografia nella quale posano lui e i due altri concorrenti

Fotografia presa dopo 33 giorni di continua marcia e un percorso di 1000 miglia. Ecco testualmente quel ch'egli ci scrive:

Di passaggio Pensacola (Florida).
Ringrazio sentitamente di aver pubblicato nella Patria del Friuli *il friulano Zanolini di Pordenone. In alto il nome!... Cercherò di farmi onore, per portare la vittoria nella Patria del grande Zorutti.*
Un pensiero dalle lontane terre.
Il vostro concittadino friulano
C. Zanolini
presso l' Araldo Italiano N. York

Che al forte nostro comprovinciale arrida la vittoria!

Circolo ufficiali dell'8.o Reggimento alpini

Nell'ultima riunione degli ufficiali dell'8.o Reggimento alpini fu approvato all'unanimità lo statuto e regolamento del circolo ufficiali, e nominato presidente effettivo il colonnello cav. Marini.

Il circolo avrà sale di lettura, di ritrovo, e scrittura: fanno parte le seguenti categorie di soci:

« effettivi » tutti gli ufficiali in servizio effettivo del reggimento, compresi i consegnatari dei magazzini presenti alla sede, nonchè quelli distaccati;

« soci temporanei obbligatori » gli ufficiali di complementi, di Milizia Territoriale, chiamati in servizio nel reggimento per un mese e più;

« temporanei volontari » gli ufficiali del Presidio di Udine in servizio attivo, e richiamati dal congedo a qualunque arma o corpo sieno effettivi, nonchè tutti gli ufficiali in congedo del Reggimento, che desiderano far parte del circolo;

« onorari » gli ufficiali generali in effettivo servizio residenti in Udine, e tutti gli ufficiali che sono stati soci effettivi; « invitati » gli ufficiali che sotto qualsiasi titolo sono chiamati a prestare servizio al reggimento per un tempo inferiore ad un mese.

I vincitori della gara di bigliardo.

Ieri sera nella sede dell' Assoc. Impiegati Civili si è chiusa la disputata gara di bigliardo tra *Iuniores*, con la vittoria di: 1.o L. Bonanni, 2.o O. Gaudio, 3.o T. Travagini.

Dopo la gara il Presidente distribuì, alla presenza del Consiglio, ai tre vincitori i tre oggetti assegnati quali premi, e cioè: un accendi sigari in argento Bonanni, un servizio da fumoire in rame a Gaudio, e un porta cenere pure in rame a Travagini. Inoltre tutti e tre vennero classificati nella categoria Seniore.

Vita militare

ESPIGI ci invia da Roma, in data 9:

Ferri Fulvio, tenente nel cavalleggeri di Roma, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali per un anno.

Nel mondo della giustizia

ESPIGI ci manda da Roma in data 9:

Pievatolo cav. Angelo, presidente del tribunale civile e penale di Pordenone è promosso dalla 2.a alla 1.a categoria, con l'annuo stipendio di L. 9000. (*Congratulazioni all' illustre magistrato, Red.*)

Assunto Eugenio, uditore giudiziario presso la R. Procura del tribunale civile e penale di Caltanisetta, è destinato a prestare servizio nella qualità di vice pretore nel mandamento di Cividale.

Personale delle imposte

Il nostro ESPIGI ci scrive da Roma in data 9:

Beccantini Lorenzo, agente di 4.a classe nelle Imposte dirette nell' agenzia di Tolmezzo, è trasferito a quella di Anglivano (Parma). Termine per assumere le funzioni: 20 giugno pr.

Promozione. — In ritardo veniamo a conoscere che il nostro concittadino rag. Gino del Pra - sotto cassiere alla Banca d'Italia - sede di Torino, fu promosso dalla II.a alla I.a classe. Nel mentre ce ne congratuliamo, facciamo l'augurio di splendida carriera quale si merita per la sua attività ed intelligenza.

Un arresto per una bicicletta — Giorni sono De Giorgio Pietro fu rubata una bicicletta che egli aveva lasciata incustodita sulla soglia del negozio Sonvilla e Bonora in via Pellicerie;

Ieri nel pomeriggio egli vide uno sconosciuto montato sulla sua bicicletta. Lo sconosciuto venne arrestato e il vice brigadiere Fortunati lo indentifico per certo Zanelli Giacomo di anni 16 abitante in via Superiore.

Una perquisizione al suo domicilio fece scoprire altri eccessori di bicicletta che si credono di provenienza furtiva.

Avvisi Economici.

AUTOMOBILE nuova ultimo modello primissima marca testè acquistata vendo causa trasloco all' Estero. Scrivere: Frasso, fermo posta Mestre.

Udine — Tip. Domenico Del Bianco